

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Luglio-Agosto 2024

4

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	GUR HUBERMAN, Columbia University
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	NADIA LINCIANO, CONSOB
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
LAURENT CLERC, Banque de France	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLÉSIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>	

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzoni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARACINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXX (NUOVA SERIE)

LUGLIO-AGOSTO 2024 N. 4

SOMMARIO

Editoriale

	Cambia la rotta! Le banche centrali riducono i tassi di interesse per sostenere le economie in affanno.....	3 - 6
G. DI GIORGIO		

Saggi

D. PIATTI C. CATTANEO G. BASSANI P. CINCINELLI	Asimmetria di costo nelle banche di Credito Cooperativo: confronto tra banche <i>Less Significant</i>	7 - 42
---	--	--------

Contributi

G. BOCCUZZI	Il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES): un'opportunità, non un vincolo	43 - 98
-------------	---	---------

Saggi - Sezione giovani

E. MONTELEONE	Exploring the transmission mechanism of monetary policy: the portfolio rebalancing channel. Empirical evidence from US stocks.....	99 - 145
---------------	--	----------

Rubriche

Finanza: la parità di genere non è un'opzione (<i>Intervista a Paola Pietrafesa</i>)	147 - 154
L'Intelligenza Artificiale nella gestione di portafoglio: l'approccio AI-Assisted di Banca Profilo (<i>F. Candeli, M. Palandri</i>)	155 - 164
La disciplina del Fit and Proper: regole stringenti o semplice buonsenso? Le nuove sfide della Corporate Governance negli Intermediari Finanziari (<i>A. Malinconico</i>)	165 - 175
Il debito pubblico resta il problema. Governo: rischio fabbisogno a 125 mld per fine anno (<i>G. Gennaccari, G. G. Santorsola</i>).....	177 - 186
Bankpedia: Emergency Liquidity Assistance (<i>M. Nucera</i>).....	187 - 194

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di settembre 2024 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

ASIMMETRIA DI COSTO NELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO: CONFRONTO TRA BANCHE LESS SIGNIFICANT

DOMENICO PIATTI*
CRISTIANA CATTANEO*
GAIA BASSANI*
PETER CINCINELLI*

Sintesi

L'articolo studia il comportamento dei costi totali e del costo del personale nel sistema bancario Italiano al variare dei ricavi. L'analisi è svolta su un campione di banche Italiane *Less Significant* (tra cui le Banche di Credito Cooperativo, BCC) durante il periodo temporale 2006-2019. I risultati mostrano un comportamento asimmetrico dei costi totali nelle banche *Less Significant*, in particolare più pronunciato nelle BCC. L'asimmetria nel costo del personale risulta, invece, evidente solo nelle BCC. Inoltre, l'asimmetria dei costi totali e del costo del personale varia significativamente in presenza di diversi livelli di rischio di credito. In particolare, mentre nelle BCC l'asimmetria nei costi totali si evidenzia a prescindere dai livelli del rischio di credito, nelle banche *Less Significant* non BCC, essa si manifesta solo a fronte di bassi livelli di tale rischio. Con riferimento all'impatto dell'efficienza, l'analisi empirica ha evidenziato che le banche più efficienti, siano esse BCC o meno, riescono

* Dipartimento di Scienze Aziendali, Università degli Studi di Bergamo. Corresponding Author: domenico.piat-
ti@unibg.it
Desideriamo ringraziare il Co-Editor, Domenico Curcio, e due Referee anonimi per i commenti e i suggerimen-
ti che hanno notevolmente contribuito a migliorare la presentazione dell'articolo.

a contrastare e neutralizzare l'asimmetria dei costi totali, ma non necessariamente quella del costo del personale.

Sticky Costs in Italian Mutual Banks: A Comparison Among Less Significant Banks – Abstract

In this paper, we investigate cost and labour stickiness in the Italian banking system. The analysis is based on a sample of Italian less significant banks (including mutual banks, BCC) during the 2006–2019 time period. We find that, less significant banks exhibit an asymmetric behaviour in total costs, particularly BCC, for which labour cost asymmetry is observable as well. The cost asymmetry is also sensitive to a higher level of credit risk and to a lower level of cost efficiency.

Parole chiave: Asimmetria dei costi; Banche di Credito Cooperativo; Banche Less Significant; Efficienza; Rischio di Credito.

Codici JEL: G21; M41.

Keywords: *Sticky cost; Mutual Banks; Less Significant Banks; Efficiency; Non-Performing Loans.*

1. Introduzione

L'articolo studia il comportamento dei costi totali e del costo del lavoro nel sistema bancario Italiano. Tale fenomeno in letteratura è noto come asimmetria dei costi, oppure *cost stickiness*.

L'analisi empirica ha dimostrato che un incremento di costi associato a un incremento nei ricavi è maggiore rispetto al decremento dei costi che si manifesta in caso di riduzione dei ricavi. Per tale motivo, l'asimmetria dei costi diviene un tema di particolare interesse strategico che richiede consapevolezza del *management*, da una parte per migliorare la profittabilità e la competitività dell'impresa e, dall'altra, per evitare decisioni strategiche inadeguate.

Nel decennio passato, l'interesse sulla vischiosità dei costi è notevolmente cresciuto. Basandosi sui risultati dei lavori di Noreen e Soderstrom (1994; 1997), Cooper e Kaplan (1998) e Anderson *et al.* (2003) dimostrano come la variazione, in aumento o in riduzione, dei ricavi influenzi diversamente la relazione costi, volume, ricavi. Successivamente, Banker e Chen (2006), Weiss (2010) e Balakrishnan *et al.* (2014) indagano la presenza di asimmetria nei costi utilizzando diversi modelli econometrici.

Tutti i contributi scientifici, a eccezione di due (Hall, 2016; Belina *et al.*, 2019), si focalizzano sulle imprese non finanziarie. Di conseguenza, esaminare l'asimmetria dei costi negli intermediari finanziari e, in particolare, nelle banche, può arricchire la letteratura esistente (Ibrahim *et al.*, 2022).

Le banche, presentando caratteristiche specifiche rispetto alle imprese non finanziarie, si delineano come soggetto interessante da indagare, ai fini dell'asimmetria dei costi, per diversi motivi. In primo luogo, l'equilibrio dei costi e dei ricavi è essenziale per la loro stabilità e per la loro capacità di svolgere l'attività creditizia (Di Tommaso e Pacelli, 2022). Secondo, la comprensione del comportamento dei costi influenza le decisioni strategiche anche alla luce della partecipazione delle banche allo sviluppo della *green finance* che, accanto agli indubitabili vantaggi, genera anche costi (Del Gaudio *et al.*, 2022). Terzo, le banche, avendo un elevato ammontare di costi fissi, vedono nel governo dei

costi variabili la principale dimensione per mantenere l'equilibrio economico. Infine, la struttura dei costi di una banca è influenzata dalla regolamentazione e differisce dalle altre imprese non finanziarie.

Quanto sopra espresso vale, in generale, per tutte le banche ma è cruciale per le banche di Credito Cooperativo (d'ora innanzi BCC) considerato il ruolo significativo che esse svolgono nell'economia locale (Coccorese e Shaffer, 2020). La crisi finanziaria del 2008 è stata affrontata dalle BCC senza poter attuare strategie di diversificazione, operativa e territoriale e, senza poter raccogliere capitali sul mercato (Barbagallo, 2018). Negli anni della crisi finanziaria, le BCC hanno accumulato notevoli quote di *Non Performing Loans* (NPLs) con tassi di copertura inizialmente inferiori rispetto al sistema in generale. Inoltre, esse hanno mostrato una più elevata incidenza dei costi ed una minore redditività (Montanaro e Tonveronachi, 2017). La recente riforma che ha visto la costituzione di due Gruppi Bancari Cooperativi¹ consente, da una parte, di superare i limiti evidenziati, migliorando la *governance* (Weber, 2017), pur non cambiando l'obiettivo cooperativo di fondo, ma dall'altra rischia di non essere sufficiente se non si conoscono adeguatamente i meccanismi di comportamento dei costi.

Per tale motivo, questo lavoro si propone di indagare la vischiosità dei costi con riferimento specifico alle BCC confrontandole, per caratteristiche di maggior omogeneità, con le altre banche *Less Significant* (d'ora innanzi LS). L'analisi della vischiosità dei loro costi contribuisce a comprendere meglio la struttura dei costi stessa e a identificare le aree in cui è possibile migliorare l'efficienza operativa, nonché adattarsi alle mutevoli condizioni di mercato e favorire il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei soci e la solidità finanziaria. Queste considerazioni sono ancora più importanti, per le banche LS, se si considera che la pandemia da Covid-19 e lo sviluppo della digitalizzazione hanno ulteriormente provocato pressioni sui margini di interesse e quindi sulla redditività delle banche stesse (Alessandrini e Papi, 2018). Inol-

¹ Cfr. Legge n. 49/2016 e le disposizioni della Banca d'Italia del 2 novembre 2016 ("Gruppo Bancario Cooperativo"). Per un'analisi sintetica della riforma si rimanda a Banca d'Italia (2016, pp. 45-47).

tre, dovendo disporre di un capitale adeguato alla loro rischiosità, le banche LS sono maggiormente esposte a una gestione dei costi volta a ridurre gli accantonamenti per il rischio di credito proprio per evitare di ridurre il capitale primario.

L'analisi empirica si basa su un campione di BCC e altre banche LS, per il periodo 2006-2019 e indaga se: 1) esiste asimmetria con riferimento sia ai costi totali sia al costo del lavoro; 2) la qualità del credito può influenzare la vischiosità dei costi; 3) il livello di efficienza può contribuire a modificare questa asimmetria.

I risultati ottenuti sono i seguenti: 1) nelle banche LS si riscontra un comportamento asimmetrico dei costi complessivi che è tuttavia maggiormente pronunciato nelle BCC. L'asimmetria nel costo del lavoro risulta invece evidente solo nelle BCC per le quali esso rappresenta un fattore di notevole rigidità; 2) le BCC mostrano asimmetria nei costi totali a prescindere dai livelli del rischio di credito, mentre le banche LS non BCC non evidenziano asimmetria nei costi totali in presenza di un elevato livello di NPLs. Per il costo del personale, l'asimmetria si manifesta nelle banche LS non BCC solo con elevato rischio di credito e nelle BCC solo con basso rischio di credito; 3) l'efficienza rappresenta un forte antidoto alla asimmetria dei costi.

Il resto del paper è organizzato come segue. La Sezione 2 riporta una panoramica della letteratura esistente e lo sviluppo delle ipotesi di studio. La Sezione 3 presenta il campione di dati e la metodologia. La Sezione 4 riporta i risultati empirici. La Sezione 5 mostra le principali conclusioni.

2. Review della letteratura

2.1. *Sticky cost*

Nelle aziende coesistono costi fissi e costi variabili e i primi non si modificano all'aumentare o al diminuire dei volumi di attività. Di conseguenza, variazioni in aumento o diminuzione dei costi sono legati all'andamento dei costi variabili che la letteratura tradizionale ipotizza come perfettamente simmetrici. Il fenomeno degli *sticky cost* dimostra empiricamente come un incremento di costo associato a un incremento di ricavi sia maggiore di un decremento dei costi associato ad un'equivalente diminuzione di ricavo (Cooper e Kaplan, 1998). La letteratura a oggi si è notevolmente ampliata: dal 1994 al 2020, sono stati pubblicati più di 80 articoli su 36 journal (Ibrahim *et al.*, 2022).

Il termine *sticky cost* è stato coniato da Anderson *et al.* (2003), nonostante alcuni autori già negli anni 90 abbiano proposto le prime analisi per verificare tale fenomeno (Noreen, 1991; Noreen e Soderstrom, 1994; 1997; Cooper e Kaplan, 1998). Dagli inizi del 2000 a oggi, numerosi studi hanno posto l'evidenza sulle determinanti che spiegano tale fenomeno. Guenther *et al.* (2014) evidenziano come i costi possano assumere comportamenti asimmetrici a seguito di decisioni dei *manager* legate all'impossibilità di riduzione dei costi senza incorrere in cause legali o a una perdita di reputazione e di morale tra i dipendenti. Banker *et al.* (2014) e Magheed (2016) con riferimento ai costi dei dipendenti sottolineano la difficoltà nel licenziare figure che sono decisive nel team e per il clima organizzativo. Il costo di rimpiazzo in momenti espansivi sarebbe troppo alto e non è scontato trovare risorse di pari livello.

Numerose sono anche le teorie utilizzate per spiegare la vischiosità dei costi: la teoria dell'agenzia (Chen *et al.*, 2012; Chung *et al.*, 2019); la teoria dei segnali in base alle quale è analizzato l'impatto della vischiosità sull'impostazione dei budget (Han *et al.*, 2019); la *stakeholder theory* che analizza l'influenza sulla vischiosità dei costi dell'impegno dell'impresa in termini di Corporate Social Responsibility (Habib e Hasan 2019).

Dopo Anderson *et al.* (2003), i numerosi contributi che si sono susseguiti hanno considerato diversi filoni di ricerca. Il primo ha applicato il lavoro di Anderson *et al.* (2003) in contesti diversi e inserendo variabili esplicative della vischiosità (Anderson *et al.*, 2003; Calleja *et al.*, 2006; Weiss, 2010; Chen *et al.*, 2012; Banker *et al.*, 2013; Kama e Weiss, 2013) o osservando le decisioni manageriali su diversi orizzonti temporali (Weiss, 2010; Banker e Byzalov, 2014; Hsu *et al.*, 2018).

Il secondo filone di ricerca ha contribuito ad analizzare le determinanti della asimmetria dei costi, quali: a) fattori macroeconomici in grado di imprimere una visione più o meno ottimistica sulla crescita dei ricavi (Anderson *et al.*, 2003; Xu e Sim, 2017); b) leggi protettive del mercato del lavoro (Banker *et al.*, 2013; Zanella *et al.*, 2015); c) fattori specifici legati alle imprese come i livelli di investimento o la forza lavoro impiegata (Bugeja *et al.*, 2015; Magheed, 2016), la leva finanziaria (Magheed, 2016; Li e Zheng, 2017), le risorse intangibili (Venieris *et al.*, 2015), il capitale intellettuale (Yang, 2015), la performance conseguita in passato (Li e Zheng, 2017; Argilés-Bosch *et al.*, 2023). Inoltre, i *manager* tendono ad essere riluttanti a ridurre le risorse nei periodi di crescita e ad avere una visione ottimistica circa la ripresa nei periodi di crisi (Li e Zheng, 2017; Lee *et al.*, 2021).

Tuttavia, la maggior parte di questi contributi si è focalizzata solo sulle imprese non finanziarie (Cohen *et al.*, 2017; Hosomi e Nagasawa, 2018a,b; Ibrahim *et al.*, 2022) anche se alcuni lavori, per evidenziare il ruolo dell'industria nella vischiosità dei costi, hanno introdotto accanto alle imprese non finanziarie, le imprese finanziarie, senza tuttavia focalizzare l'attenzione sull'industria bancaria (*e.g.*, Subramaniam e Watson, 2016).

2.2. *Sticky cost e imprese finanziarie*

Nel contesto bancario, la struttura dei costi è caratterizzata dalla presenza di alti livelli di costi fissi che rendono difficoltosa una risposta immediata ai cambiamenti nelle condizioni di mercato. Nello specifico, la presenza di una

vasta rete di filiali può comportare costi fissi significativi, associati alla gestione e al mantenimento di queste strutture (Drake e Howcroft, 2002). I contratti a lungo termine con dipendenti, fornitori o partner commerciali possono rendere difficile una riduzione rapida dei costi del personale o dei costi di approvvigionamento. Inoltre, l'utilizzo di tecnologie obsolete o l'esistenza di sistemi di *information technology* complessi può aumentare la vischiosità dei costi, poiché richiede investimenti significativi per l'aggiornamento o la sostituzione di tali sistemi (Day-Yang *et al.*, 2011). Accanto a questo, è opportuno sottolineare che la persistenza dei costi a un livello relativamente fisso può rendere difficile per le banche prevedere e pianificare accuratamente il proprio budget, soprattutto in periodi di volatilità economica.

Occorre aggiungere che le banche sono soggette a una serie di regolamentazioni e requisiti normativi che richiedono investimenti significativi in infrastrutture e risorse. Si tratta di costi che non possono essere facilmente ridotti o eliminati in modo rapido anche se le condizioni di mercato cambiano (Papi *et al.*, 2017). In considerazione delle descritte difficoltà di intervenire sui costi fissi, la presenza di asimmetria nel comportamento della componente variabile, rappresenta una leva di flessibilità rilevante nella gestione aziendale. Ove, invece, il comportamento dei costi negli intermediari finanziari fosse asimmetrico, si riduce la discrezionalità gestionale del management nell'adattare la struttura alle mutevoli condizioni di mercato.

Per i motivi sopra esposti, la verifica circa la presenza di vischiosità dei costi nelle banche è quanto mai opportuna e riveste un ruolo cruciale per comprendere le dinamiche operative e le sfide finanziarie attuali. Tuttavia, con riferimento al settore finanziario i contributi esistenti in letteratura sono limitati. Il primo (Hall, 2016) analizza l'impatto della struttura proprietaria delle banche americane, nel periodo 1997-2006, sulla gestione del solo costo del lavoro e quindi sulla sua vischiosità. In particolare, risulta dall'analisi che: 1) le banche quotate evidenziano una maggiore elasticità del costo del lavoro rispetto a quelle non quotate in quanto, dovendo fronteggiare una maggiore pressione degli investitori, tendono a ridurre il costo del lavoro per evitare la

riduzione degli utili; 2) l'utilizzo delle variazioni del costo del lavoro per la gestione del capitale regolamentare è più pronunciata, invece, per le banche non quotate rispetto a quelle quotate.

Il secondo contributo (Belina *et al.*, 2019) studia l'influenza del Medical Loss Ratio (MLR)² sulla vischiosità dei costi generali, considerando un campione di 22 compagnie americane di assicurazione sulla salute, nel periodo 2002-2016. In esso si evidenzia che la vischiosità dei costi totali si è ridotta significativamente dopo l'introduzione regolamentare del livello minimo di MLR, in base al quale se il MLR si riduce oltre una certa quota le compagnie di assicurazioni sono obbligate a retrocedere una parte del premio riscosso ai clienti.

2.3. Sticky cost e BCC: sviluppo delle ipotesi

Se da una parte vi sono pochi contributi relativi alla vischiosità dei costi nelle imprese bancarie, dall'altra non ve ne sono affatto con riferimento alle banche LS. Nel contesto Italiano, le banche LS svolgono un ruolo significativo per l'economia locale (Angelini *et al.*, 1998) e tra queste le BCC occupano una posizione di rilievo (Becchetti *et al.*, 2016; Ferri *et al.*, 2019; Minetti *et al.*, 2021). In questa sezione, vengono presentate quattro ipotesi in funzione degli obiettivi di ricerca.

Primo obiettivo

Il primo obiettivo che verifica l'esistenza di asimmetria con riferimento sia ai costi totali sia al costo del lavoro è esplorato attraverso le ipotesi H_{1a} e H_{1b} .

La struttura dei costi nelle banche LS può essere influenzata da diversi fattori. Uno dei principali elementi è la dimensione della banca. Le banche più piccole tendono ad avere una minore capacità di realizzare economie di scala, perché i costi fissi rappresentano una proporzione maggiore rispetto al volume

2 Il Medical Loss Ratio (MLR) è rappresentato dal rapporto tra l'ammontare dei sinistri pagati e i premi riscossi.

delle attività. Di conseguenza, i costi operativi per unità di attività possono risultare più elevati rispetto alle banche di dimensioni maggiori. Inoltre, la complessità normativa e regolamentare può rappresentare un ulteriore fattore di costo per le banche LS. Queste istituzioni devono conformarsi alle stesse norme delle grandi banche, ma possono non beneficiare delle stesse risorse e infrastrutture per gestire tali requisiti normativi. Ciò può comportare costi aggiuntivi per adempiere alle richieste regolamentari e di supervisione (Alessandrini *et al.*, 2016; Masera, 2016).

All'interno dei costi, in generale, il costo del personale tende ad essere rilevante nelle imprese LS. Inoltre, se teoricamente è possibile la riduzione dello staff in caso di riduzione dell'attività, data la dimensione di queste banche, tale riduzione risulta improponibile senza influenzare negativamente l'operatività ordinaria e i servizi alla clientela.

Nell'ambito delle banche LS, le BCC presentano alcune caratteristiche distintive che possono acuire la rigidità dei costi. Per esempio, le BCC devono affrontare la sfida di bilanciare le richieste dei soci, che sono anche clienti, depositanti e personale, con l'efficienza operativa e i costi relativi. La partecipazione dei soci nelle decisioni aziendali può rendere il processo decisionale più inclusivo, ma potrebbe richiedere più tempo e risorse, riducendo la flessibilità gestionale. Le forti radici nella comunità locale, tipiche delle BCC, da una parte consentono relazioni fiduciarie di lunga durata, ma dall'altra possono influenzare i costi e la capacità di negoziare un pricing più favorevole. A ciò deve aggiungersi che il modello di governance cooperativa, coinvolgendo una più ampia partecipazione dei soci dipendenti e una struttura organizzativa più decentralizzata, può generare una struttura più rigida del costo del lavoro (Presti, 1998; Lopes, 2001; Zazzaro, 2001).

Si ritiene che quanto sopra evidenziato possa rendere difficoltoso l'adeguamento immediato dei costi e, pertanto, si presentano le seguenti ipotesi:

H_{1a}: Le banche LS globalmente considerate mostrano la presenza di asimmetria nel comportamento sia dei costi totali, sia del costo del personale.

H_{1b}: Le BCC evidenziano una maggior asimmetria dei costi totali e del costo del personale rispetto alle altre banche LS.

Secondo obiettivo

Il secondo obiettivo punta ad analizzare se la presenza di un elevato livello di crediti anomali (i.e., *Non-Performing Loans* (NPLs)) possa influenzare l'asimmetria di costo. Il rischio di credito può influenzare in misura rilevante il comportamento asimmetrico dei costi attraverso due modalità diverse, ma complementari. Nella prima modalità, un aumento del rischio di credito genera maggiori costi legati alle perdite attese e alla gestione dei NPLs a prescindere dai ricavi ottenuti. Nella seconda modalità, il rischio di credito può influenzare la vischiosità dei costi attraverso la limitazione dell'offerta di credito. Quando il rischio di credito aumenta, le banche potrebbero diventare più caute nel concedere prestiti, riducendo in tal modo i propri ricavi, a fronte di costi fissi associati all'infrastruttura, al personale e ad altre spese (Altunbaş *et al.*, 2003; Parlour e Winton, 2013).

Occorre, inoltre, considerare che le banche, comprese quelle LS, sono soggette a un ammontare minimo di capitale che devono detenere per fronteggiare il rischio di credito. Di conseguenza, a fronte di crediti deteriorati elevati, la banca, per evitare una riduzione degli utili, potrebbe preferire contrarre i costi per mantenere l'adeguatezza patrimoniale. In questo modo, può assicurarsi, in una prospettiva di breve periodo, che il capitale non scenda sotto la soglia regolamentare. Un tale comportamento può essere maggiormente presente proprio nelle banche che si caratterizzano per una debolezza finanziaria e per la presenza di un pronunciato rischio di credito. Al riguardo, si ipotizza che:

H₂: Le banche LS, siano esse o no BCC, evidenziano una maggior asimmetria dei costi totali e del costo di personale in presenza di un elevato livello di NPLs.

Terzo obiettivo

Il terzo obiettivo riguardante l'eventuale effetto che il livello di efficienza può agire sulla asimmetria è indagato nella ipotesi H_3 .

L'asimmetria dei costi può essere ridotta laddove ci sia una maggiore efficienza. Un miglioramento dell'efficienza consente di ottimizzare le risorse e consente alla banca una maggiore flessibilità per adattarsi alle modificate condizioni economiche esterne. Inoltre, una banca più efficiente è anche in grado di identificare in modo tempestivo i crediti anomali e di adottare misure adeguate, contribuendo a migliorare la qualità del credito (Piatti e Cincinelli, 2019a). Per tali motivi, si vuole testare la seguente ipotesi:

H_3 : *Le banche più efficienti siano esse BCC o meno riescono a contrastare e neutralizzare l'asimmetria dei costi totali e del costo del personale.*

3. Data set e metodologia

3.1. Data set

Il campione su cui si è effettuata l'analisi è composto dalla categoria di banche italiane LS, per il periodo 2006-2019³. Per esse sono stati utilizzati dati contabili provenienti dai bilanci non consolidati⁴. Il campione include anche le banche che sono state incorporate o liquidate nel periodo oggetto di osservazione, fino all'anno della loro esistenza. Per analizzare l'eventuale differente asimmetria di costi, il campione di banche LS è stato diviso in funzione della tipologia giuridica in BCC e altre banche LS. Seguendo Anderson *et al.* (2003) sono state, inoltre, eliminate le banche che presentavano un totale costi maggiore del totale ricavi.

3 È da sottolineare che si è preferito fermare la costituzione del campione all'anno 2019 in quanto, dopo tale anno, le BCC che partecipano ai due gruppi bancari cooperativi ICCREA e Banca Centrale, hanno in parte perso la loro autonomia e i risultati provenienti dai loro bilanci non consolidati potrebbe rendere il confronto con le altre banche poco omogeneo.

4 Fonte: ABI Banking Data.

Tabella 1 - Numero di banche per anno di osservazione.

Descrizione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
LS non BCC	111	110	108	110	107	104	96	85	80	69	59	48	46	36	1.169
BCC	368	373	372	355	331	359	318	267	297	274	233	229	254	247	4.277
Totale LS	479	483	480	465	438	463	414	352	377	343	292	277	300	283	5.446
Totale sistema bancario	497	501	498	484	457	481	433	371	395	360	308	298	318	297	5.695
% LS sul sistema bancario	96,4	96,4	96,4	96,1	95,8	96,3	95,6	94,9	95,4	95,3	94,8	93,0	94,3	95,3	95,6

Tabella 2 - Percentuale di prestiti in essere a fine anno per le banche del campione rispetto ai prestiti del sistema bancario.

Descrizione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
% LS non BCC	21,3	19,7	21,8	22,2	18,5	19,0	18,7	20,2	21,7	22,0	29,7	23,2	24,3	23,1	21,7
% BCC	11,8	11,1	12,4	12,2	9,5	10,2	9,0	8,3	9,8	9,4	11,2	9,4	12,8	13,1	10,7
Totale LS (%)	33,2	30,8	34,2	34,5	28,0	29,2	27,7	28,5	31,5	31,4	40,9	32,6	37,0	36,2	32,4

Infine, problemi di disponibilità dei dati hanno imposto la cancellazione di alcune banche che avevano informazioni incomplete. Il database finale è risultato, pertanto, composto da un set di 5.446 osservazioni, come rappresentato nella Tabella 1. In essa il campione di banche LS è confrontato con il sistema bancario complessivo che comprende anche le banche non LS⁵.

Nella Tabella 2 si fornisce la struttura del campione in termini di percentuale di prestiti erogati a fine anno rispetto ai prestiti complessivi delle banche non LS. Con riferimento al campione le banche LS erogano il 32% dei prestiti del Sistema di cui il 10,7% relative alle BCC.

3.2. Metodologia

Per rispondere alla prima domanda di ricerca si è replicato il modello introdotto da Anderson *et al.* (2003), modificato per tener conto delle specifiche caratteristiche delle banche. Al riguardo, l'Equazione (1) consente di determinare l'impatto di una variazione percentuale dei ricavi totali sulla variazione percentuale dei costi.

$$\begin{aligned} \Delta \ln(y)_{i,t} = & \beta_0 + \beta_1 \Delta \ln(tr)_{i,t} + \beta_2 DEC_t * \Delta \ln(tr)_{i,t} + \\ & + \beta_4 \Delta BTP_t * Prestiti_{i,t} + \beta_5 \Delta BTP_t + \beta_6 Prestiti_{i,t} + \\ & + Dummy\ Temporal_t + \varepsilon_{i,t} \end{aligned} \quad (1)$$

dove: la variabile dipendente $\Delta \ln(y)_{i,t}$ misura la variazione dei costi totali⁶ e la variazione del costo del personale, rispettivamente, nell'anno t per la banca i -esima⁷; $\Delta \ln(tr)_{i,t}$ è la variazione dei ricavi totali⁸ nell'anno t per la banca

5 Nell'appendice A, è riportata la Tabella A1 contenente la distribuzione geografica delle BCC. Ringraziamo un Referee per il suggerimento fornito.

6 I costi totali rappresentano la somma degli interessi passivi, delle commissioni passive e dei costi operativi quali il costo del lavoro, le spese amministrative, gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi.

7 La variazione dei costi totali e del costo del lavoro esprime la variazione tra l'anno $t-1$ e l'anno t .

8 I ricavi totali sono definiti dalla somma degli interessi attivi, delle commissioni attive e in genere di tutti gli altri ricavi non finanziari.

i -esima. DEC_t è una variabile dummy che assume valore uno nel caso di un decremento dei ricavi totali nell'anno t rispetto all'anno $t - 1$ e 0 negli altri casi. Quando il totale ricavi aumenta la variabile dummy DEC assume valore 0 e, in tal modo, il coefficiente β_1 misura la percentuale di variazione dei costi (totali o del costo del personale) data una variazione dell'1% dei ricavi totali. Quando i ricavi totali si riducono, la variabile dummy DEC assume valore 1 e, in tal modo, la somma dei coefficienti ($\beta_1 + \beta_2$) misura la percentuale di variazione dei costi (totali o del personale) a fronte dell'1% di riduzione dei ricavi totali. Se i costi totali sono vischiosi, la loro variazione, per un dato aumento dei ricavi totali, dovrebbe essere maggiore rispetto alla loro variazione per una riduzione dei ricavi totali. Pertanto, l'ipotesi di vischiosità implica che, subordinatamente a $\beta_1 > 0$, $\beta_2 < 0$, sia $(\beta_1 + \beta_2) < \beta_1$. $\Delta BTP_t * Prestiti_{i,t}$ è l'interazione, al tempo t , tra la variazione del tasso decennale dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) e il livello dei prestiti nell'anno t della banca i -esima. Questa variabile rappresenta una proxy delle condizioni macroeconomiche (Hall, 2016). $Dummy\ Temporal_{i,t}$ è l'insieme delle variabili dummy temporali il cui obiettivo è quello di catturare l'effetto fisso per ciascun anno. Inoltre, l'Equazione (1) viene stimata considerando le seguenti specifiche: [i] includendo tutte le banche LS del campione; [ii] includendo le banche LS con l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC); [iii] includendo solo le banche BCC LS. In questo modo si indaga la diversa sensibilità dei costi nelle BCC e nelle altre banche LS.

4. Risultati empirici

4.1. Statistiche descrittive

La Tabella 3 riporta le statistiche descrittive con riferimento a tutte le variabili sopra evidenziate unitamente ad alcuni indicatori utili per cogliere le differenze tra le BCC e le altre banche LS.

Tabella 3 - Statistiche descrittive

Variabili	Banche less significant			Banche less significant non BCC			Banche BCC			T-test
	N.	Media	Dev. Std.	N.	Media	Dev. Std.	N.	Media	Dev. Std.	Banche less significant non BCC e BCC
Totale Ricavi/000 (tr)	5.446	53.535	93.628	1.169	164.621	148.399	4.277	23.173	29.185	32,41***
Totale Costi/000 (tc)	5.446	43.529	74.547	1.169	131.405	118.396	4.277	19.511	23.652	32,13***
Totale Costi/Totale Ricavi (tc/tr)	5.446	0,84	0,08	1.169	0,81	0,08	4.277	0,85	0,08	15,02***
Totale Costi/Totale Attivo (tc/ta)	5.446	0,03	0,01	1.169	0,03	0,01	4.277	0,04	0,01	7,90***
Totale Ricavi/Totale Attivo (tr/ta)	5.446	0,04	0,01	1.169	0,04	0,01	4.277	0,05	0,01	-2,65***
NPLs Lordi /Prestiti Lordi	5.446	0,11	0,06	1.169	0,11	0,07	4.277	0,11	0,06	-1,00*
Rettifiche/NPLs Lordi	5.405	-0,05	0,33	1.166	-0,04	0,07	4.239	-0,06	0,37	-2,09**
NPLs/Equity	5.446	0,78	0,66	1.169	0,96	0,85	4.277	0,73	0,58	8,58***
Equity/Totale Attivo	5.446	0,11	0,03	1.169	0,09	0,03	4.277	0,11	0,03	-13,56***
Efficienza di Costo	5.446	0,62	0,27	1.169	0,61	0,30	4.277	0,62	0,26	-0,59*
Interessi Attivi/Totale Ricavi	5.446	0,78	0,09	1.169	0,73	0,11	4.277	0,79	0,09	-17,90***
Commissioni Attive/Totale Ricavi	5.446	0,19	0,08	1.169	0,24	0,10	4.277	0,17	0,07	22,25***
Altri Ricavi/Totale Ricavi	5.446	0,01	0,09	1.169	0,00	0,09	4.277	0,01	0,09	-4,11***
Interessi Passivi/Totale Costi	5.446	0,31	0,13	1.169	0,32	0,15	4.277	0,31	0,12	3,74***
Commissioni Passive/Totale Costi	5.446	0,03	0,02	1.169	0,03	0,03	4.277	0,02	0,01	0,19*
Costi Operativi/Totale Costi	5.446	0,57	0,14	1.169	0,58	0,15	4.277	0,57	0,14	1,95*
Costi del Personale/Totale Costi	5.446	0,34	0,09	1.169	0,35	0,09	4.277	0,34	0,09	4,10***
Rettifiche Crediti/Totale Costi	5.446	0,12	0,14	1.169	0,16	0,17	4.277	0,11	0,13	10,02***
Tasso medio attivo	5.446	0,04	0,02	1.169	0,04	0,02	4.277	0,04	0,02	19,61***
Tasso medio passivo	5.446	-0,01	0,01	1.169	-0,01	0,01	4.277	-0,01	0,01	-16,54***
Margine interesse/Margine Intermediazione	5.446	0,71	0,11	1.169	0,65	0,11	4.277	0,72	0,11	-20,96***
Cost Income ratio	5.446	0,65	0,10	1.169	0,64	0,10	4.277	0,65	0,10	-5,31***
ROA	5.446	0,03	0,01	1.169	0,03	0,01	4.277	0,03	0,01	1,60*
Totale Attivo per sportello	4.915	60.533	251.138	1.153	112.590	512.128	3.762	44.579	31.388	4,51***
Totale Attivo per dipendente	5.420	6.251	2.956	1.168	6.308	4.861	4.252	6.235	2.157	0,49*
A		0,34			0,32			0,33		
B ricavi		-0,12			-0,12			-0,12		
B costi		-0,09			-0,10			-0,09		
C ricavi		0,15			0,16			0,15		
C costi		0,15			0,16			0,15		

La Tabella riporta le statistiche descrittive delle variabili utilizzate nell'Equazione (1). Per avere una visione esaustiva tra banche less significant non BCC e le BCC, sono state riportate altre variabili non incluse nell'analisi empirica. A= mostra la percentuale delle banche che hanno sperimentato una riduzione dei ricavi. B= mostra la riduzione media dei ricavi e dei costi a fronte di una riduzione dei ricavi. C=evidenzia l'incremento medio dei ricavi e dei costi a fronte di un aumento dei ricavi. ***, **, * evidenziano la significatività statistica rispettivamente ai livelli 1%, 5% e 10%.

Osservando la Tabella 3 si nota che le BCC, rispetto alle altre banche LS, si caratterizzano in media per una dimensione inferiore, per un'incidenza dei costi maggiore sia rispetto ai ricavi sia rispetto al totale attivo e per un livello più elevato di capitalizzazione. Considerando la ripartizione dei costi e dei ricavi totali, dalla Tabella 3 si evince che le BCC, rispetto alle altre banche LS mostrano: 1) una maggiore incidenza degli interessi attivi sui ricavi complessivi; 2) una minore incidenza sui costi totali degli accantonamenti per rischio di credito; 3) livelli inferiori dei tassi medi alla clientela sia attivi sia passivi; 4) un margine di interesse rispetto al margine di intermediazione superiore unitamente a un cost income ratio più alto. Tutte le caratteristiche evidenziate dalla tabella confermano, per le BCC il loro modello di business tradizionale, orientato verso la comunità locale e con obiettivi non strettamente legati al profitto, come il supporto alle piccole imprese e alle famiglie locali. Le BCC tendono a essere più piccole e meno diversificate rispetto alle altre banche LS. Tutto ciò comporta una struttura dei costi diversa più esposta ai cambiamenti economici.

4.2 Analisi empirica

La Tabella 4 riporta i risultati ottenuti dall'Equazione (1).

Quando la variabile dipendente è rappresentata dai costi totali, i coefficienti β_1 e β_2 sono positivi e negativi, rispettivamente, e statisticamente significativi. Questo conferma l'ipotesi H_{1a} , ovvero la presenza di vischiosità nei costi totali per tutte le banche LS. In particolare, il valore del coefficiente β_1 evidenzia un aumento dei costi totali dello 0,99% a fronte di un aumento dell'1% dei ricavi. Invece, in caso di riduzione dell'1% dei ricavi, i costi si riducono dello 0,80% ($\beta_1 + \beta_2 = 0,99 - 0,19$). Disaggregando i dati si osserva una maggiore vischiosità dei costi nelle BCC rispetto alle altre banche LS. Infatti, a una riduzione dell'1% dei ricavi, corrisponde un decremento dei costi dello 0,77% nelle BCC contro lo 0,87% nelle altre banche LS. Questi risultati confermano l'ipotesi H_{1b} . Il maggior grado di asimmetria delle BCC

trova una spiegazione nel fatto che esse presentano una scala inferiore, sono meno diversificate e spesso non possiedono le stesse risorse tecnologiche delle altre banche. Tutto ciò può influenzare l'efficienza operativa e la capacità di adattarsi rapidamente ai mutamenti del mercato. Inoltre, esse, operando in contesti più localizzati e personalizzati, potrebbero sperimentare maggiori costi di transazione oltre che una più elevata vulnerabilità agli *shock* economici locali.

Tabella 4 - Asimmetria di costo – Risultati empirici.

Variabile dipendente:	$\Delta \ln(\text{costi totali})$			$\Delta \ln(\text{costo del personale})$		
	[i]	[ii]	[iii]	[i]	[ii]	[iii]
$\Delta \ln(\text{tr}) (\beta_1)$	0,9940*** (0,0194)	0,9993*** (0,0420)	0,9885*** (0,0203)	0,6733*** (0,0515)	0,7352*** (0,0989)	0,6597*** (0,0585)
$\text{DEC} * \Delta \ln(\text{tr}) (\beta_2)$	-0,1900*** (0,0428)	-0,1282* (0,0672)	-0,2176*** (0,0519)	-0,2886** (0,1197)	-0,0805 (0,1427)	-0,4202** (0,1641)
$\Delta \text{BTP} * \text{Prestiti}$	0,0000* (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)
ΔBTP	-0,2497*** (0,0238)	-0,0783 (0,0527)	-0,2998*** (0,0286)	-0,1264*** (0,0194)	0,0309 (0,0577)	-0,1277*** (0,0218)
Prestiti	-0,0000** (0,0000)	-0,0000 (0,0000)	-0,0000*** (0,0000)	0,0000** (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000*** (0,0000)
Costante	0,0032 (0,0045)	-0,0095 (0,0102)	0,0207** (0,0095)	-0,0236** (0,0095)	-0,0635*** (0,0229)	-0,0374*** (0,0137)
Dummy temporali	Si	Si	Si	Si	Si	Si
N. Osservazioni	4.652	1.022	3.630	4.648	1.022	3.626
R ² Adjusted	0,82	0,85	0,81	0,42	0,51	0,42
$\beta_1 + \beta_2$	0.80	0.87	0.77	0.38	0.74	0.24

La Tabella riporta i risultati dell'Equazione (1). Le variabili dipendenti sono $\Delta \ln(\text{costi totali})$ e $\Delta \ln(\text{costo del personale})$. Il metodo di stima è l'*Ordinary Least Square* (OLS) (con effetti fissi sia a livello di banca sia temporali) ed è applicato a un panel di dati non bilanciato. $\Delta \ln(\text{tr})_{i,t}$ è la variazione dei ricavi totali nell'anno t della banca i-esima; $\text{DEC}_{i,t}$ è una variabile dummy che assume valore uno nel caso di un decremento dei ricavi totali nell'anno t rispetto all'anno t-1 e 0 negli altri casi; $\Delta \text{BTP}_t * \text{prestiti}_{i,t}$ è l'interazione, al tempo t, tra la variazione del tasso decennale dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) e il livello dei prestiti nell'anno t della banca i-esima; *Dummy Temporali*_i è l'insieme delle variabili dummy temporali il cui obiettivo è quello di catturare l'effetto fisso per ciascun anno. [i] include tutte le banche *less significant*; [ii] include le banche *less significant* con l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC); [iii] include solo le banche BCC *less significant*. Gli errori standard robusti sono in parentesi. ***, **, * evidenziano la significatività statistica rispettivamente ai livelli 1%, 5% e 10%.

Tuttavia, è interessante osservare come la struttura della vischiosità sia sensibilmente diversa qualora si consideri come variabile dipendente solo il costo del personale, isolandolo dai costi totali. Nello specifico, per le BCC il costo del lavoro risulta asimmetrico rispetto all'andamento dei ricavi poiché il coefficiente β_2 è negativo e statisticamente significativo solo per le BCC. Questo smentisce parzialmente l'ipotesi H_{1a} che rimane valida solo per i costi totali e non anche per il costo del lavoro. In particolare, nelle BCC, a fronte di un aumento dell'1% dei ricavi, si riscontra un aumento dello 0,66% del costo del lavoro. Tuttavia, la contrazione dei ricavi dell'1% riduce il costo del lavoro solo dello 0,24% ($\beta_1 + \beta_2$). Il costo del lavoro nelle BCC risulta essere, pertanto, molto rigido rispetto alle altre banche LS e ciò può essere determinato sia dal carattere mutualistico sia dalla struttura organizzativa tipica delle BCC che privilegia la relazione con il cliente. La maggiore cura nella relazione con il cliente anche piccolo impone un più alto numero di dipendenti e di conseguenza determina l'impossibilità di modificare tale costo in caso di riduzione del volume d'affari. Questa elevata rigidità del costo del lavoro se, in parte, è giustificabile dal modello cooperativo, dall'altra potrebbe anche essere il retaggio di strutture produttive e distributive adottate per realizzare ambiziosi progetti di crescita ora non più realistici (Tarantola, 2011).

La Tabella 5 riporta i risultati distinguendo le banche che presentano un rapporto tra NPLs e totale prestiti lordi superiore oppure inferiore (e uguale) alla mediana.

Quando la variabile dipendente è rappresentata dai costi totali, i risultati non consentono di confermare l'ipotesi H_2 , ovvero di maggiore asimmetria dei costi in presenza di un elevato rischio di credito. Per le BCC, l'asimmetria di costo è presente a prescindere dal livello di rischio di credito. Invece, per le altre banche LS non BCC, l'asimmetria è presente solo con un minor rischio di credito.

Tabella 5 - Asimmetria di costo e NPLs – Risultati empirici

Variabile dipendente:	$y = \Delta \ln(\text{costi totali})$			$y = \Delta \ln(\text{costo del personale})$		
	[i]	[ii]	[iii]	Banche con NPLs > p50	Banche con > p50	Banche con ≤ p50
$\Delta \ln(\text{tr}) (\beta_1)$	0,6809*** (0,0858)	0,9896*** (0,0374)	1,0266*** (0,0406)	Banche con NPLs ≤ p50	0,2284*** (0,0593)	0,7763*** (0,0980)
$\text{DEC} * \Delta \ln(\text{tr}) (\beta_2)$	-0,0527 (0,1643)	-0,1630** (0,0671)	-0,1497** (0,0707)	Banche con NPLs > p50	-0,2125** (0,0922)	-0,0578 (0,1432)
$\Delta \text{BTP} * \text{Prestiti}$	-0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	Banche con NPLs ≤ p50	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)
ΔBTP	-0,1670 (0,1250)	-0,4124*** (0,0471)	-0,0833 (0,0571)	Banche con NPLs > p50	0,0566 (0,0555)	0,0233 (0,0681)
Prestiti	-0,0000 (0,0000)	-0,0000*** (0,0000)	-0,0000** (0,0000)	Banche con NPLs ≤ p50	-0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)
Costante	0,0770 (0,0767)	0,0598*** (0,0167)	-0,0054 (0,0111)	Banche con NPLs > p50	0,0220 (0,0464)	-0,0748*** (0,0255)
Dummy temporali	Si	Si	Si	Si	Si	Si
N. Osservazioni	118	2,268	904	118	2,264	904
R ² Adjusted	0,70	0,78	0,88	0,22	0,31	0,51
$\beta_1 + \beta_2$		0,83	0,88	0,02		0,19

La Tabella riporta i risultati dell'Equazione (1). Le variabili dipendenti sono $\Delta \ln(\text{costi totali})$ e $\Delta \ln(\text{costo del personale})$. Il metodo di stima è l'Ordinary Least Square (OLS) (con effetti fissi sia a livello di banca sia temporali) ed è applicato a un panel di dati non bilanciato. $\Delta \ln(\text{tr})_t$ è la variazione dei ricavi totali nell'anno t della banca i-esima; DEC_t è una variabile dummy che assume valore uno nel caso di un decremento dei ricavi totali nell'anno t rispetto all'anno t-1 e 0 negli altri casi; ΔBTP_t è l'interazione, al tempo t, tra la variazione del tasso decimale dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) e il livello dei prestiti nell'anno t della banca i-esima; Dummy Temporal_t è l'insieme delle variabili dummy temporali il cui obiettivo è quello di catturare l'effetto fisso per ciascun anno. [i] include le banche less significant con l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC); [ii] include solo le banche BCC less significant. Gli errori standard robusti sono in parentesi. ***, **, * evidenziano la significatività statistica rispettivamente ai livelli 1%, 5% e 10%.

Questo comportamento potrebbe trovare spiegazione nella struttura dei costi e negli obiettivi diversi tra banche LS non BCC e le BCC. Le banche LS non BCC, che non presentano asimmetria di costo in contesti di elevato rischio di credito, potrebbero avere implementato efficaci strategie di gestione del rischio che consentono di adattarsi rapidamente alle variazioni delle condizioni economiche e del mercato. Queste strategie potrebbero includere una diversificazione delle attività di credito, l'uso di strumenti finanziari per la copertura del rischio, o una gestione attiva del portafoglio di prestiti che aiuta a controllare e mitigare gli impatti finanziari di un aumento del rischio di credito, mantenendo così un certo livello di flessibilità nei costi operativi. Al contrario, la presenza di asimmetria di costo nelle banche LS non BCC con basso rischio di credito potrebbe riflettere una tendenza a espandere le operazioni e ad aumentare gli investimenti in periodi di condizioni economiche favorevoli, portando a una crescita dei costi che non si riduce proporzionalmente in caso di cali dei ricavi.

Inoltre, diversamente dalle banche LS non BCC, le BCC mostrano asimmetria di costo sia in contesti di elevato sia di basso rischio di credito. Questo comportamento può essere attribuito alla loro particolare missione e al modello di business focalizzato sulla comunità. Le BCC tendono a mantenere un impegno costante verso le loro comunità locali e i soci, il che può portarle a sostenere investimenti in servizi e iniziative locali indipendentemente dalle fluttuazioni del rischio di credito. Inoltre, la loro struttura di costo potrebbe includere una quota significativa di costi fissi o semi-variabili legati all'operatività locale e al mantenimento di una rete capillare di filiali, che non si adatta rapidamente alle variazioni dei ricavi.

La differenza di asimmetria del costo totale tra le due categorie di banche suggerisce che la struttura dei costi e le strategie di gestione del rischio giocano un ruolo cruciale. Mentre le banche LS non BCC potrebbero avere maggiori opportunità di ottimizzare i costi e adattarsi alle variazioni del rischio di credito grazie a una maggiore flessibilità operativa e strategica, le BCC potrebbero essere più influenzate dalla loro missione sociale e dalla necessità di sostenere investimenti a lungo termine nella comunità.

L'asimmetria dei costi presenta differenti sensibilità anche quando la variabile dipendente è rappresentata dal costo del personale. In tal caso, esiste asimmetria in presenza di un alto rischio di credito solo per le banche LS non BCC, mentre queste ultime presentano asimmetria solo in contesti di basso rischio di credito. Al riguardo, diverse possono essere le spiegazioni. In contesti di alto rischio di credito, le banche LS non BCC potrebbero affrontare pressioni per aumentare gli investimenti in gestione e controllo del rischio, potenzialmente aumentando il costo del lavoro attraverso l'assunzione di personale specializzato o l'aumento delle ore lavorative per gestire e monitorare i crediti a rischio. Inoltre, potrebbe risultare difficile ridurre questi costi rapidamente in caso di una diminuzione dei ricavi. In contesti di basso rischio di credito, le banche potrebbero non sentire la necessità immediata di aumentare significativamente gli investimenti in gestione del rischio, potenzialmente mantenendo più stabili i costi del lavoro.

Invece, le BCC, in contesti di basso rischio di credito, potrebbero sperimentare una maggiore flessibilità finanziaria e, di conseguenza, potrebbero essere più propense a investire in risorse umane, sia come espressione della loro responsabilità sociale sia per rafforzare ulteriormente la loro posizione nel mercato locale. Questi investimenti possono manifestarsi in termini di formazione, assunzioni o miglioramenti delle condizioni lavorative, che contribuiscono all'asimmetria del costo del lavoro quando i ricavi diminuiscono, poiché questi costi diventano più difficili da ridurre rapidamente.

Quando il rischio di credito è elevato, le BCC potrebbero, invece, attivare meccanismi di difesa che includono un controllo più stretto dei costi, ma senza necessariamente ridurre il personale. La capacità di mantenere stabili i costi del personale, nonostante le pressioni economiche, riflette un approccio equilibrato che cerca di preservare la missione sociale e la sostenibilità finanziaria.

La Tabella 6 riporta i risultati distinguendo le banche che presentano una efficienza di costo⁹ superiore oppure inferiore (e uguale) alla mediana.

9 La metodologia per la stima dell'efficienza di costo è riportata nell'Appendice B.

Tabella 6 - Asimmetria di costo ed efficienza di costo – Risultati empirici

Variabile dipendente:	$y = \Delta \ln(\text{costi totali})$				$y = \Delta \ln(\text{costo del personale})$			
	Banche con Eff. di costo > p50		Banche con Eff. di costo ≤ p50		Banche con Eff. di costo > p50		Banche con Eff. di costo ≤ p50	
	[i]	[ii]	[i]	[ii]	[i]	[ii]	[i]	[ii]
$\Delta \ln(\text{tr}) (\beta_1)$	0,9647*** (0,0385)	0,9255*** (0,0314)	0,9721*** (0,0650)	0,9404*** (0,0391)	0,7410*** (0,0584)	0,6617*** (0,0821)	0,7331*** (0,1514)	0,7959*** (0,0761)
$\text{DEC} * \Delta \ln(\text{tr}) (\beta_2)$	-0,0761 (0,0682)	-0,0629 (0,0597)	-0,1937* (0,1915)	-0,3302*** (0,0685)	-0,1490 (0,1035)	-0,2898 (0,2379)	0,0164 (0,2960)	-0,7008*** (0,1146)
$\Delta \text{BTP} * \text{Prestiti}$	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	-0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000** (0,0000)
ΔBTP	0,0946 (0,1979)	-0,2835* (0,1708)	-0,1364** (0,0585)	-0,3603*** (0,0312)	-0,1381 (0,3003)	-0,4995** (0,2351)	0,0933 (0,0632)	-0,0892*** (0,0214)
Prestiti	0,0000 (0,0000)	-0,0000 (0,0000)	-0,0000 (0,0000)	-0,0000*** (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000 (0,0000)	0,0000** (0,0000)
Costante	-0,0158 (0,0336)	0,0590** (0,0242)	-0,0257 (0,0180)	-0,0062 (0,0071)	-0,0603 (0,0509)	-0,0192 (0,0374)	-0,0200 (0,0396)	-0,0018 (0,0078)
Dummy temporali	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
N. Osservazioni	531	1,725	491	1,905	531	1,725	491	1,901
R ² Adjusted	0,82	0,88	0,82	0,75	0,30	0,48	0,56	0,45
$\beta_1 + \beta_2$			0,78	0,61				0,10

La Tabella riporta i risultati dell'Equazione (1). Le variabili dipendenti sono $\Delta \ln(\text{costi totali})$ e $\Delta \ln(\text{costo del personale})$. Il metodo di stima è l'Ordinary Least Square (OLS) (con effetti fissi sia a livello di banca sia temporali) ed è applicato a un panel di dati non bilanciato. $\Delta \ln(\text{tr})_{i,t}$ è la variazione dei ricavi totali nell'anno t della banca i -esima; $\text{DEC}_{i,t}$ è una variabile dummy che assume valore uno nel caso di un decremento dei ricavi totali nell'anno t rispetto all'anno $t-1$ e 0 negli altri casi; $\Delta \text{BTP}_{i,t}$ *prestiti _{t} è l'interazione, al tempo t , tra la variazione del tasso decennale dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) e il livello dei prestiti nell'anno t della banca i -esima; *Dummy Temporali* è l'insieme delle variabili dummy temporali il cui obiettivo è quello di catturare l'effetto fisso per ciascun anno. [i] include le banche *less significant* con l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo (BCC); [ii] include solo le banche BCC *less significant*. Gli errori standard robusti sono in parentesi. ***, **, * evidenziano la significatività statistica rispettivamente ai livelli 1%, 5% e 10%.

Quando la variabile dipendente è rappresentata dai costi totali, i risultati riportano assenza di vischiosità per le banche con un livello di efficienza superiore alla mediana, a prescindere dalla loro forma giuridica, confermando l'ipotesi H_3 . Un grado di efficienza maggiore consente una struttura di costi più flessibile, in grado di neutralizzare il comportamento asimmetrico dei costi. Al contrario, una minore efficienza si combina con la presenza di asimmetria dei costi. Al riguardo, le BCC meno efficienti mostrano nel complesso una vischiosità dei costi totali maggiore rispetto alle altre banche LS meno efficienti, come si nota dalla somma di $(\beta_1 + \beta_2=0,94-0,33)$.

Invece, quando la variabile dipendente è rappresentata dal costo del personale, il comportamento asimmetrico dei costi si evidenzia solo nelle BCC meno efficienti e confermano la presenza, nelle BCC, di una maggiore rigidità del costo del lavoro rispetto alle altre banche LS.

La Tabella 7 riporta la sintesi dei risultati con riferimento alle ipotesi di ricerca delineate nella *Sezione 2.2*.

Tabella 7 - Sintesi dei risultati e delle ipotesi di ricerca

Ipotesi	Descrizione dell'ipotesi	Esito
H_{1a}	Le banche less significant mostrano la presenza di asimmetria nel comportamento sia dei costi totali, sia dei costi del personale.	PC= per i costi totali; NC= per i costi del personale.
H_{1b}	Le BCC evidenziano una maggior asimmetria dei costi totali e dei costi del personale alle banche less significant.	C
H_2	Le banche less significant siano esse o no BCC evidenziano una maggior asimmetria dei costi totali e del costo del lavoro in presenza di un elevato livello di NPLs.	PC= solo per le BCC e per i costi totali. Per i costi del personale, l'ipotesi è confermata solo per le banche less significant non BCC.
H_3	Le banche più efficienti siano esse BCC o meno riescono a contrastare e neutralizzare l'asimmetria dei costi totali e del costo del personale.	PC= per i costi totali.

La Tabella sintetizza i risultati empirici con riferimento alle ipotesi di ricerca.

C= Ipotesi Confermata; PC= Ipotesi Parzialmente Confermata; NC= Ipotesi Non Confermata.

Conclusioni

L'articolo ha indagato il comportamento dei costi totali e del costo del personale nelle banche Italiane. Utilizzando un campione di Banche di Credito Cooperativo (BCC) e di banche *Less Significant* (LS) durante il periodo 2006-2019, si è analizzato: 1) l'esistenza di asimmetria con riferimento ai costi totali e ai costi del personale; 2) la sensibilità dell'asimmetria dei costi in presenza di rischio di credito; 3) la sensibilità dell'asimmetria dei costi in funzione del livello di efficienza di costo delle banche.

L'analisi empirica condotta ha evidenziato la presenza di vischiosità dei costi in tutte le banche LS. Tuttavia, l'asimmetria risulta maggiormente pronunciata nelle BCC. Il costo del personale presenta asimmetria solo nelle BCC, rappresentando, di fatto, un fattore di notevole rigidità. Inoltre, l'asimmetria dei costi totali e dei costi del personale varia significativamente in presenza di diversi livelli di rischio di credito. Le BCC mostrano asimmetria nei costi totali a prescindere dai livelli del rischio di credito, mentre le banche non BCC non evidenziano asimmetria nei costi totali in presenza di un elevato livello di NPLs. Per i costi del personale, invece, l'asimmetria si manifesta nelle banche LS non BCC solo con elevato rischio di credito e nelle BCC solo con basso rischio di credito. Con riferimento all'impatto dell'efficienza, l'analisi empirica ha evidenziato che le banche più efficienti, siano esse BCC o meno riescono a contrastare e neutralizzare l'asimmetria dei costi totali, ma non necessariamente quella del costo del personale.

I risultati dell'analisi empirica evidenziano l'importanza di una gestione strategica dei costi e del rischio di credito nelle banche LS. Le differenze osservate tra BCC e banche LS non BCC sottolineano, inoltre, la necessità di approcci su misura che tengano conto delle specificità di ciascuna tipologia di banca. Per i *manager*, ciò implica l'adozione di strategie flessibili e proattive di gestione dei costi e del rischio.

Naturalmente rendere i costi più flessibili in un settore caratterizzato da un'alta incidenza di costi fissi, come quello bancario, rappresenta una sfida si-

gnificativa per i *manager*. Al riguardo, però, senza la pretesa di essere esaustivi, è possibile pensare ad alcuni percorsi virtuosi. Si pensi, per esempio: 1) alla digitalizzazione e all'automazione dei processi ripetitivi: esse non solo contribuiscono a ridurre i costi variabili ma possono rendere alcuni costi fissi più adattabili; 2) alla esternalizzazione di funzioni non core, che consentirebbe di trasformare i costi fissi in costi variabili, permettendo alla banca di adattarsi più velocemente alle variazioni della domanda; 3) alla diversificazione e innovazione nei prodotti che richiedono minori costi fissi.

Su un altro versante, la complessità della struttura dei costi e dei processi produttivi nelle banche, rende effettivamente più sfidante l'applicazione di strategie di gestione dei costi tradizionali, che presuppongono una chiara distinzione tra costi fissi e variabili e processi produttivi distinti per ciascun servizio o prodotto. La natura dei servizi finanziari, che spesso emergono da processi produttivi congiunti, e le difficoltà nel pricing di questi servizi aggiungono, per il *cost management*, ulteriori livelli di complessità.

La gestione dei costi, nel contesto bancario, non può prescindere da un approccio basato sulle attività che può aiutare a identificare più accuratamente i costi associati a specifici processi e servizi (Cattaneo e Traina, 2017). L'*Activity-Based Costing* può essere utile perché attribuisce i costi alle attività in base al loro effettivo consumo di risorse, offrendo una visione più chiara di come i costi si distribuiscono tra i diversi servizi finanziari prodotti da un unico processo. Questo può facilitare decisioni più informate sul *pricing* e sulla gestione dei costi. Inoltre, poiché la distinzione tra costi fissi e variabili nelle banche è sfumata, potrebbe essere opportuno puntare sulla distinzione tra costi diretti e indiretti. Questa classificazione consente di identificare aree in cui i costi possono essere ottimizzati o redistribuiti più efficacemente. Da ultimo, l'analisi e la revisione dei processi produttivi congiunti possono rivelare opportunità per l'efficienza, come la riduzione dei passaggi ridondanti o l'automazione di attività manuali. L'ottimizzazione continua dei processi e l'adozione di tecnologie digitali rappresentano leve cruciali per migliorare l'efficienza e la flessibilità dei costi, contribuendo a una gestione più efficace dell'asimmetria di costo

nel settore bancario.

Dall'analisi empirica emerge inoltre anche un altro aspetto forse più tradizionale ma non per questo meno significativo. Ci si riferisce alla gestione dei crediti deteriorati. Rendere più efficiente questo processo è condizione necessaria per incidere sull'asimmetria dei costi. Al riguardo giova sottolineare che la semplice riduzione dello stock di NPLs, di per sé, non riduce il livello di inefficienza (Piatti e Cincinelli, 2019b). Occorre, al contrario, rendere più efficiente il processo di monitoraggio migliorando gli standard di istruttoria degli affidamenti e introducendo meccanismi di early warning che facilitino l'emersione di situazioni di difficoltà finanziarie con largo anticipo.

Il principale limite di questo studio riguarda l'aver analizzato un periodo che, seppur lungo, termina con il 2019. La scelta è stata motivata dal cambiamento del sistema di governance che le banche LS si sono trovate a gestire a partire dal 2020. Un aggiornamento all'ultimo dato di bilancio disponibile avrebbe comportato una difficoltà nel comparare i risultati pre-Legge 49/2016 e successive disposizioni della Banca d'Italia con i valori consolidati dei due principali gruppi bancari ICCREA e Banca Centrale. Sviluppi futuri a medio-termine potrebbero, invece, prendere in considerazione il comportamento dei costi proprio di questi nuovi gruppi e comprendere se, data la maggior dimensione e l'ipotesi di efficienza, l'asimmetria dei costi è comunque presente. Inoltre, l'agenda futura di ricerca potrebbe comporsi di lavori che confrontino il comportamento dei costi all'interno di realtà bancarie simili e che appartengono a sistemi Paese differenti o che hanno alle spalle percorsi di fusione e acquisizione svoltisi in diversi frangenti temporali.

Bibliografia

- [1] Aigner, D., Lovell, C. K., Schmidt, P. (1977). Formulation and estimation of stochastic frontier production function models. *Journal of Econometrics*, 6(1), 21-37.
- [2] Alessandrini P., Fratianni M., Papi L., Zazzaro A. (2016). Banks, Regions and Development After the Crisis and Under the New Regulatory System. *Credit and Capital Markets*, 4, 536-561.
- [3] Alessandrini P., Papi L. (2018). Banche locali e piccole imprese dopo la crisi tra nuove regole e innovazioni digitali. Money and Finance Research Group, Working paper N. 148.
- [4] Altunbaş, Y., Carbó Valverde, S., Molyneux, P. (2003). Ownership and performance in European and US banking – A comparison of commercial, co-operative and savings banks. Fondacion de las Cajas de Ahorros. Working Paper N. 180/2003.
- [5] Anderson, M.C., Banker, R.D., Janakiraman, S. N. (2003). Are selling, general, and administrative costs sticky? *Journal of Accounting Research*, 41(1), 47-63.
- [6] Angelini, P., Di Salvo, R., Ferri, G. (1998). Availability and Cost of Credit for Small Businesses: Customer Relationships and Credit Cooperatives. *Journal of Banking & Finance*, 22, 925- 954.
- [7] Argilés-Bosch, J.M., García-Blandón, J., Ravenda, D. (2023). Empirical analysis of the relationship between labour cost stickiness and labour reforms in Spain. *Accounting & Finance*, 63 Suppl. 1, 1187-1221.
- [8] Banca d'Italia (2016). Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, Aprile, Roma: Banca d'Italia. Disponibile presso: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni /rapporto-stabilita/2016-1/RSF-1-2016.pdf>.
- [9] Balakrishnan, R., Labro, E., Soderstrom, N. S. (2014). Cost structure and sticky costs. *Journal of Management Accounting Research*, 26(2), 91-116.
- [10] Banker, R.D., Chen, L.T. (2006). Predictive earnings using a model based on cost variability and cost stickiness. *The Accounting Review*, 81, 285-307.
- [11] Banker, R.D., Byzalov, D., Chen, L. (2013). Employment protection

- legislation, adjustment costs and cross-country differences in cost behavior. *Journal of Accounting & Economics*, 55, 111-127.
- [12] Banker, R.D., Byzalov, D. (2014). Asymmetric Cost Behavior. *Journal of Management Accounting Research*, 26, 43-79.
- [13] Banker, R.D., Byzalov, D., Ciftci, M., Mashruwala, R. (2014). The Moderating Effect of Prior Sales Changes on Asymmetric Cost Behavior. *Journal of Management Accounting Research*, 26, 221-242.
- [14] Barbagallo, C. (2018). Il sistema bancario Italiano: situazioni e prospettive. Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa. Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Sadibaquarantadue.
- [15] Becchetti, L., Ciciretti, R., Paolantonio, A. (2016). The cooperative bank difference before and after the global financial crisis. *Journal of International Money & Finance*, 69, 224-246.
- [16] Belina, H., Surysekar, K., Weismann, M. (2019). On the medical loss ratio (mlr) and sticky selling general and administrative costs: Evidence from health insurers. *Journal of Accounting & Public Policy*, 38 (1), 53-61.
- [17] Bugeja, M., Lu, M., Shan, Y. (2015). Cost Stickiness in Australia: Characteristics and Determinants. *Australian Accounting Review*, 25, 248-261.
- [18] Calleja, K., Steliaros, M., Thomas, D.C. (2006). A note on cost stickiness: Some international comparisons. *Management Accounting Research*, 17, 127-140.
- [19] Cattaneo, C., Traina, I. (2017), *Il Cost Management nelle Aziende Bancarie. Un Modello di Activity-Based Costing*, Franco Angeli, Milano.
- [20] Chen, C. X., Lu, H., Sougiannis, T. (2012). The Agency Problem, Corporate Governance, and the Asymmetrical Behavior of Selling, General, and Administrative Costs. *Contemporary Accounting Research*, 29, 252-282.
- [21] Chung, C.Y., Hur, S.-K., Liu, C. (2019). Institutional investors and cost stickiness: Theory and evidence. *Journal of Economics & Finance*, 47, 336-350.
- [22] Coccoresse, P., Shaffer, S. (2020). Cooperative banks and local economic growth. *Regional Studies*, 55, 307-321.
- [23] Cohen, S., Karatzimas, S., Naoum, V.C. (2017). The sticky cost pheno-

- menon at the local government level: empirical evidence from Greece. *Journal of Applied Accounting Research*, 18, 445-463.
- [24] Cooper, R., Kaplan, R.S. (1991). *The Design of Cost Management Systems: Text, Cases, and Readings*. Prentice Hall.
- [25] Day-Yang, L., Shou-Wei, C., Tzu-Chuan, C. (2011). Resource fit in digital transformation - Lessons learned from the CBC Bank global e-banking project. *Management Decision*, 49, 1728-1742.
- [26] Del Gaudio, B.L., Previtali, D., Sampagnaro, G., Verdoliva, V., Vigne, S. (2022). Syndicated green lending and lead bank performance. *Journal of International Financial Management & Accounting*, 33, 412-427.
- [27] Di Tommaso, C., Pacelli, V. (2022). Does nonperforming loan securitization affect credit default swap spreads? Evidence from European banks. *Journal of International Financial Management & Accounting*, 33, 285-306.
- [28] Drake, L., Howcroft, B. (2002). An insight into the size efficiency of a UK Bank Branch Network. *Managerial Finance*, 28, 24-36.
- [29] Ferri, G., Minetti, R., Murro, P. (2019). Credit Relationships in the great trade collapse. Micro evidence from Europe. *Journal of Financial Intermediation*, 40, 100809.
- [30] Fiordelisi, F., Marques-Ibanez, D., Molyneux, P. (2011). Efficiency and risk in European banking. *Journal of Banking & Finance*, 35(5), 1315-1326.
- [31] Guenther, T.W., Riehl, A., Rößler, R. (2014). Cost stickiness: State of art of research and implications. *Journal Management Control*, 24, 301-318.
- [32] Habib, A., Hasan, M.M. (2019). Corporate Social Responsibility and Cost Stickiness. *Business & Society*, 58, 453-492.
- [33] Hall, C.M. (2016). Does ownership structure affect labor decisions? *The Accounting Review*, 91(6), 1671-1696.
- [34] Han, S., Rezaee, Z., Tuo, L. (2019). Is cost stickiness associated with management earnings forecasts?. *Asian Review of Accounting*, 28(2), 173-211.
- [35] Hosomi, S., Nagasawa, S. (2018a). Study on downside risk of demand and cost behavior of local enterprises: verification of local public enterprise manager's decisions making based on a population estimate scenario in the future. *Asia-Pacific Management Accounting Journal*, 13, 21-44.

- [36] Hosomi, S., Nagasawa, S. (2018b). Empirical study on asymmetric cost behavior: analysis of the sticky costs of local public enterprises. *Asia-Pacific Management Accounting Journal*, 13, 55-82.
- [37] Hsu, W.-H., Lin, C., Liu, H.-T. (2018). Customer-supplier Relationship and Cost Structure. *NTU Management Review*, 28, 243-282.
- [38] Ibrahim, A.E.A., Ali, H., Aboelkheir, H. (2022). Cost stickiness: A systematic literature review of 27 years of research and future research agenda. *Journal of International Accounting, Auditing & Taxation*, 46, 100439.
- [39] Lee, E., Kim, C., Leach-López, M. A. (2021). Banking competition and cost stickiness. *Finance Research Letters*, 41, 101859.
- [40] Li, W.L., Zheng, K. (2017). Product market competition and cost stickiness. *Review of Quantitative Finance & Accounting*, 49, 283-313.
- [41] Lopes, A. (2001). Le privatizzazioni nell'ambito del sistema bancario Italiano nel corso degli anni Novanta. Alcune riflessioni", Dipartimento di Economia e Statistica, Università della Calabria, Working Paper Series, Aprile.
- [42] Kama, I., Weiss, D. (2013). Do Earnings Targets and Managerial incentives Affect Sticky Costs?. *Journal of Accounting Research*, 51, 201-224.
- [43] Magheed, B.A. (2016). The Determines of the Sticky Cost Behavior in the Jordanian Industrial Companies Listed in Amman Stock Market. *Journal of Accounting, Business & Management*, 23, 64-81.
- [44] Masera, R. (2016). Verso Basilea 4: criticità per le banche e l'economia. *Bancaria*, 1, 2-17.
- [45] Meeusen, W., van den Broeck, J. (1977). Technical efficiency and dimension of the firm: Some results on the use of frontier production functions. *Empirical Economics*, 2, 109-122.
- [46] Minetti, R., Murro, P., Peruzzi, V. (2021). Not all banks are equal: Cooperative banking and income inequality. *Economic Inquiry*, 59(1), 420-440.
- [47] Montanaro, E., Tonveronachi, M. (2017). Vulnerabilità del sistema bancario Italiano. Diagnosi e Rimedi. *Moneta e Credito*, 70, 280299-368.
- [48] Noreen, E. (1991). Conditions under Which Activity-based Costs Provide Relevant Costs. *Journal of Management Accounting Research*, 3, 159-168.

- [49] Noreen, E., Soderstrom, N. (1994). Are overhead costs strictly proportional to activity?: Evidence from hospital departments. *Journal of Accounting and Economics*, 17(1-2), 255-278.
- [50] Noreen, E., Soderstrom, N. (1997). The accuracy of proportional cost models: evidence from hospital service departments. *Review of Accounting Studies*, 2(1), 89-114.
- [51] Papi, L., Sarno, E., Zazzaro, A. (2017). The geographical network of bank organizations: issues and evidence for Italy, in Martin, R., Pollard, J., (Eds), *Handbook on the Geographies of Money and Finance*, Edward Elgar Publishing, pp. 156-196.
- [52] Parlour, C.A., Winton, A. (2013). Laying off credit risk: loan sales versus credit default swap. *Journal of Financial Economics*, 107(1), 25-45.
- [53] Piatti, D., Cincinelli, P. (2019a). Does the threshold matter? The impact of the monitoring activity on non-performing loans: Evidence from the Italian banking system. *Managerial Finance*, 45(2), 190-221.
- [54] Piatti, D., Cincinelli, P. (2019b). Il monitoraggio nel processo del credito e la sua evoluzione nel periodo della crisi finanziaria: evidenze empiriche del sistema bancario Italiano. *Rivista Bancaria*, 7-40.
- [55] Presti, G., 1998. Il governo delle banche popolari e di credito cooperativo. *Banca Impresa Società*, 1, 147-182.
- [56] Subramaniam, C., Watson, M. (2016). Additional evidence on the sticky behavior of costs. *Advances in Management Accounting*, 26, 275-305.
- [57] Tarantola, A.M. (2011). Intervento al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo dal tema Il credito cooperativo, sviluppo, efficienza e solidarietà, Roma.
- [58] Venieris, G., Naoum, V.C., Vlismas, O. (2015). Organisation capital and sticky behaviour of selling, general and administrative expenses. *Management Accounting Research*, 26, 54-82.
- [59] Weber, A. (2017). Bank Consolidation, Efficiency and Profitability in Italy, IMF Working Paper, n. 17/175, Fondo Monetario Internazionale, Washington (DC). Disponibile presso: <https://www.imf.org/-/media/Files/Publications/WP/2017/wp17175.ash>.
- [60] Weiss, D. (2010). Cost behavior and analysts' earnings forecasts. *The Accounting Review*, 85(4), 1441-1471.
- [61] Xu, J., Sim, J.W. (2017). Are costs really sticky and biased? Evidence

- from manufacturing listed companies in China. *Applied Economics*, 49, 5601-5613.
- [62] Yang, D. (2015). Mergers, CEO Hubris, and Cost Stickiness. *Emerging Markets Finance & Trade*, 51, 46-63.
- [63] Zanella, F., Oyelereb, P., Hossainc, S. (2015). Are costs really sticky? Evidence from publicly listed companies in the UAE. *Applied Economics*, 47, 6519–6528.
- [64] Zazzaro, A. (2001). Specificità e modelli di governo delle banche: un'analisi degli assetti proprietari dei gruppi bancari Italiani. *Moneta e Credito*, 216, 487-517.

Asimmetria di costo nelle Banche di Credito Cooperativo: confronto tra banche Less Significant

Appendice A: BCC – Distribuzione campionaria per area geografica

Tabella A1- BCC – Distribuzione campionaria per area geografica

Area Geografica	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Nord - Ovest	51	53	53	49	44	52	43	35	42	35	28	29	36	36	385
Nord – Est	163	163	161	152	151	157	146	126	134	118	109	103	101	97	1.881
Centro	73	73	75	75	68	70	57	44	57	55	39	35	47	46	814
Sud e isole	81	84	83	79	68	80	72	62	64	66	57	62	70	68	996
Totale	368	373	372	355	331	359	318	267	297	274	233	229	254	247	4.277

Appendice B: Metodologia per la stima dell'efficienza di costo

Per stimare l'efficienza di costo si è usato la metodologia della frontiera stocastica, originariamente proposta da Aigner *et al.* (1977) e Meeusen e Van Der Broeck (1977). Nella sostanza, con questo metodo, si utilizzano i dati delle diverse banche per costruire una frontiera di costo efficiente costituita dall'insieme dei punti che identificano il costo minimo di produzione per ogni livello di output, dati gli input, ossia i prezzi dei fattori produttivi e le caratteristiche qualitative-quantitative della tecnologia esistente. La distanza tra le osservazioni empiriche e il benchmark consente di misurare e confrontare l'efficienza di costo delle varie banche nel corso del tempo. In un'analisi cross section, la funzione di costo è la seguente:

$$\ln TC_i = \ln TC(y_i, w_i; \beta) + \varepsilon_i \quad (B1)$$

dove: $\ln TC_i$ individua il logaritmo dei costi totali della i -esima banca; y_i è il vettore dell'output bancario; w_i è il vettore degli input utilizzati e ε_i è il termine di errore della stima.

Questo errore rappresenta la seguente somma: $\varepsilon_i = v_i + u_i$. Il termine di errore v_i cattura l'effetto della variabilità statistica del campione e viene quindi tipicamente assunto come indipendente e identicamente distribuito sull'intero campione secondo una normale $N(0, \sigma^2 v)$. Il termine u_i è invece una variabile casuale che si assume indipendente da v_i e dagli altri regressori. La componente di errore u_i rappresenta, pertanto, l'inefficienza tecnica ovvero lo scostamento dell'osservazione dalla frontiera di costo efficiente depurato della variabilità statistica.

Seguendo Meeusen and Van den Broeck (1977) si ipotizza, inoltre, che u_i si distribuisca in modo esponenziale per cui si avrà: $u_i \sim \exp(\sigma u)$.

La forma funzionale adottata per stimare l'efficienza è una funzione translog. Nella definizione di input e output si è seguito l'approccio del value added come in Fiordelisi *et al.* (2011) con l'aggiunta del logaritmo naturale del

patrimonio netto. Nello specifico, si sono considerati tre input e tre output. Gli input, ossia i costi dei fattori produttivi, sono: 1) il costo del personale rapportato al totale attivo (w_1); 2) gli ammortamenti rapportati all'attivo fisso (w_2); 3) il costo dei fondi rapportato al totale raccolta (w_3). Relativamente agli output si sono considerati i seguenti: 1) i depositi sul totale attivo (y_1); il totale prestiti rapportati al totale attivo (y_2); 3) altre attività fruttifere e diverse dai prestiti, rapportati al totale attivo. In aggiunta, per normalizzare i costi totali e tutti gli altri prezzi degli input imponendo una omogeneità lineare, si è utilizzato il prezzo dei fondi (w_3).

La funzione di costo, date le ipotesi e le caratteristiche sopra definite può, pertanto, essere scritta nel seguente modo:

$$\begin{aligned} \ln\left(\frac{TC_i}{TA_1 w_3}\right) &= \beta_0 + \sum_{j=1}^3 \beta_j \ln(y_{j,1}) + \sum_{k=1}^3 \beta_k \ln\left(\frac{w_{k,1}}{w_{3,1}}\right) + \tau_1 \ln E + \\ &+ \frac{1}{2} \sum_j^3 \sum_k^3 \beta_{j,l} \ln(y_{j,i}) \ln(y_{l,i}) + \frac{1}{2} \sum_k^3 \sum_p^3 \beta_{k,p} \ln\left(\frac{w_{k,i}}{w_{3,i}}\right) \ln\left(\frac{w_{p,i}}{w_{3,i}}\right) + \\ &+ \frac{1}{2} \sum_j^3 \sum_k^3 \beta_{j,k} \ln(y_{j,i}) \ln\left(\frac{w_{k,i}}{w_{3,i}}\right) + \frac{1}{2} \theta_1 \ln E \ln E + u_i + \varepsilon_i \end{aligned} \quad (B2)$$

dove: TC_i è il costo totale; y_i ($i = 1, 2, 3$) sono gli output; W_i ($i = 1, 2, 3$) sono i prezzi degli input; $\ln E$ è il logaritmo naturale dei fondi propri; u_i è la componente di inefficienza di costo.

L'Equazione è stata implementata per ogni anno del periodo analizzato. La Tabella B1 sintetizza i risultati empirici.

Tabella B1 - Efficienza di costo ripartita per tipologie di banche.

Descrizione	N. Osservazioni	Media	Mediana	Dev. Std.
Banche LS non BCC	1418	0,60	0,69	0,31
BCC	4277	0,62	0,67	0,26
Totale	5695	0,61	0,67	0,28

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI24	€ 90,00 causale: EII24	€ 170,00 causale: MBEII24
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE24	€ 120,00 causale: EIE24	€ 250,00 causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW24	€ 60,00 causale: EIW24	€ 100,00 causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK F. A.	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
AMF ITALIA	CBI
ANIA	CONSOB
ASSICURAZIONI GENERALI	Divisione IMI - CIB
ASSOFIDUCIARIA	Intesa Sanpaolo
ASSONEBB	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSORETI	ERNST & YOUNG
BANCA D'ITALIA	FONDAZIONE AVE VERUM
BANCA FINNAT	INTESA SANPAOLO
BANCA IFIS	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	IVASS
BANCA PROFILO	MEDIOCREDITO CENTRALE
BANCA SISTEMA	MERCER ITALIA
BANCO BPM	NET INSURANCE
BANCO POSTA SGR	OCF
	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

